



**CONSULTA AMBIENTE E TERRITORIO,  
TRASPORTI E VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI  
Seduta del 31 marzo 2011**

Presenti: Pellizzari Andrea (Presidente), Carpinetti Michele, De Zen Daniele, mazzi Alviano, Patron Vincenzo, Paviola Giuseppe, Pelà Stefano.

Giustificati: Bigon Anna Maria, Ceccato Angelo, De Vido Andrea, Guerra Simone, Luban Diego, Ostellari Andrea, Soldà Marco, Tezza Maria Luisa, Tosoni Angelo.

Assenti: Luban Diego.

Invitati: Bonesso Franco, Dal Negro Giorgio, Menara Dario.

La consulta è riunita il giorno 31 marzo 2011 alle ore 10:30 presso la sede di Anciveneto – Rubano (PD). Il Presidente Andrea Pellizzari, constatata la regolare convocazione e composizione della Consulta, apre i lavori.

**1. Approvazione verbale seduta precedente**

La Consulta approva all'unanimità il verbale della seduta del 8 novembre 2010.

**2. Comunicazioni del Presidente.**

Rinviato.

**3. Aggiornamenti e proposte sul futuro assetto degli AATO.**

Menara Dario. Ho provveduto a trasmettere al Presidente Pellizzari i PDL presentati in sede di conferenza permanente regione-autonomie locali riguardanti le funzioni paesaggistiche, AATO idrici e rifiuti. E' necessario che la consulta li analizzi e dia il proprio parere in vista del Direttivo previsto per l'11 aprile.

Dal Negro Giorgio. Per ciò che concerne le funzioni paesaggistiche ritengo che i Comuni di minori dimensioni che non riescono a gestire la funzione si associno piuttosto che delegare un ente superiore, poiché si eviterebbe un aumento dei tempi e della burocrazia. E' un settore tecnico e non politico per cui l'associazione di Comuni è più facile, inoltre su 581 Comuni presenti in Veneto circa 350 saranno costretti a farlo.

Menara Dario. La legge nazionale prevede la distinzione tra urbanistica e tutela del paesaggio. La Regione Veneto ha emesso un elenco dei pochi Comuni che hanno già questa suddivisione al loro interno. La convenzione tra Comuni è la più semplice da attuare.

Pelà Stefano. Associarsi è la miglior soluzione.

Bonesso Franco. La Regione Veneto ha presentato 2 PDL: uno per gli AATO rifiuti e uno per l'AATO idrico. Per quanto riguarda il primo non va bene perchè esautorata i Comuni dalla gestione dei rifiuti.

Una norma della finanziaria di due anni ha abolito gli AATO delegando la Regione a legiferare in merito. Il 22 febbraio la Giunta ha fatto due proposte: 1) AATO idrico che segue più o meno la nostra proposta; 2) AATO rifiuti che è completamente discorde. I Comuni dovrebbero concorrere in una attività che non gli compete più, restano, infatti, gli obblighi sanitari dei Comuni. Dagli incontri è nato il documento (presente in cartella) condiviso e consegnato il 25 marzo all'Assessore Conte.

Si da lettura di alcuni articoli per i dovuti commenti.

Artt. 2 e 5: con questa impostazione i Comuni hanno tutti gli oneri senza alcun potere di controllo poiché non partecipa all'Ente gestore del servizio. Si aggiunga che il Veneto è primo in Italia per percentuale di differenziata (78%) grazie all'impegno dei Comuni.

Si da lettura delle osservazioni per i dovuti commenti.

3d) la Lombardia ha un'autorità di controllo che al suo interno ha un'azienda che fa l'affidamento del servizio e ciò a garanzia dei Comuni.

Patron Vincenzo. Se l'affidamento è già stato fatto?

Bonesso Franco. Se la gara è già stata fatta si va a scadenza mentre gli affidamenti in house scadono il 31/12.

Mazzi Alviano. Se ogni Comune fa da sé risparmia circa il 20%.

Bonesso Franco. Questo perché nel settore non c'è mercato poiché tre grossi soggetti si accordano. I Comuni piccoli risparmiano con aziende piccole.

Paviola Giuseppe. Gli AATO determinano solo il prezzo dello smaltimento del secco, il resto viene concordato. Purtroppo in regime di monopolio il prezzo è destinato ad aumentare sempre.

Bonesso Franco. La gestione in house è senz'altro la più efficiente e produttiva. L'Assessore Conte sta pensando alla costituzione di un tavolo di lavoro per addivenire ad una soluzione.

Anche l'Anci Nazionale ha predisposto un documento consegnato in Conferenza Stato-Regioni-Autonomie in cui sono evidenziate le problematiche.

Si da lettura del punto 6.

Paviola Giuseppe. La convenzione tra i Comuni è quella auspicata dallo Stato mentre la Regione vuole delegare la Provincia. E' necessario che i Comuni abbiano voce prevalente. Come si giustifica questa diversità di indirizzo?

Bonesso Franco. La norma è modificabile a patto che gli AATO rifiuti e gli affidamenti vengano fatti.

Dal Negro Giorgio. Dobbiamo ottenere i risultati.

Carpinetti Michele. La proposta così com'è non è accettabile.

Bonesso Franco. E' modificabile a patto che i Comuni si impegnino ad essere più omogenei. Se gli AATO non fossero stati prorogati province come Venezia, Rovigo e Treviso non avrebbero avuto problemi. Il vero problema è l'obbligatorietà della gara prevista dal Codice Ambientale.

Paviola Giuseppe. A Padova c'è stata la costituzione dell'AATO unica mai entrata in funzione, 104 Comuni più la Provincia in convenzione.

Patron Vincenzo. I risultati regionali sono stati buoni. All'interno dei Comuni chi ha competenza sui rifiuti? Perché se vengono demandate le funzioni all'Assemblea si rischia una carenza di competenza.

De Zen Daniele. I tecnici comunali sono molto competenti e poi è compito degli amministratori specializzarsi.

Bonesso Franco. Si potrebbe eleggere un CdA (quale organo esecutivo) in cui partecipa chi è competente, per proporre all'Assemblea documenti già "filtrati".

Dal Negro Giorgio. La Consulta faccia una proposta da portare al prossimo Direttivo.

Bonesso Franco. Un rappresentante Anci nel tavolo di lavoro regionale sarebbe auspicabile.

Paviola Giuseppe. L'esperienza di Padova potrebbe essere un utile modello di collaborazione tra Comuni e Provincia.

Bonesso Franco. Sono convinto che la forma del consorzio sia quella giusta.

Menara Dario. In conferenza permanente regione-autonomie locali il documento è stato approvato per cui ora è necessario confrontarsi con l'Assessore e la II Commissione.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente Pellizzari toglie la seduta alle ore 12:30.

Il Segretario Verbalizzante  
Annalisa Baraldo

Il Presidente la Consulta  
Andrea Pellizzari